Appuntamenti della settimana

Domenica 17 settembre 2023 - XXIV Domenica del Tempo Ordinario

Lunedì 18 settembre 2023
35° anniversario della morte di don Gianmario Marziali

Mercoledì 20 settembre 2023
Proiezione del docu-film *Un uomo libero. L'ultima lezione di don Lorenzo Milani* di Davide Cavalleri cinema Conca Verde ore 21.00 (vedi box)

Venerdì 22 settembre 2023
Equipe Educativa oratorio ore 20.45

Sabato 23 settembre 2023
Formazione catechisti con don Gianluca Brescianini casa Martino ore 15.00

Domenica 24 settembre 2023 - XXV Domenica del Tempo Ordinario
Battesimo di Matteo Monti chiesa parrocchiale ore 10.30
Presentazione percorso Gruppo Famiglie e apericena oratorio ore 17.00
IV domenica del mese: raccolta generi alimentari e fondi per gruppi caritativi

Lodi del mattino e della sera a Casa Martino
Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

Due appuntamenti sulle orme di don Lorenzo Milani
La comunità cristiana di Longuelo e la Fondazione Serughetti La Porta organizzano un percorso sulla figura di don Milani nel centenario della sua nascita:
- mercoledì 20 settembre, ore 21: proiezione del docu-film *Un uomo libero. L'ultima lezione di don Lorenzo Milani* di Davide Cavalleri con interventi di Ivo Lizzola e José Luis Corzo
- domenica 15 ottobre visita a Barbiana: partenza in bus chiesa parrocchiale ore 6.30, incontro a Barbiana con Agostino Burberi, allievo di don Milani, ritorno ore 17.30. Iscrizioni in segreteria parrocchiale entro il 30 settembre.

Nuove pubblicazioni di comunità
Sono disponibili in casa parrocchiale due nuovi libretti:
- FACCIAMO L'UOMO. *Benvenuti in Terrasanta*: raccoglie le meditazioni itineranti a cura di don Giuliano Zanchi scritte per il recente viaggio della comunità in Israele (12,00 €);
- IL VIANDANTE DI SAMARIA. *Appunti sulla fraternità secondo la parabola del buon samaritano* per la vacanza dell'estate 2023 delle famiglie in Valle Aurina (15,00 €).

Insieme possiamo - comunità fa rima con solidarietà
La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.

LONGUELO
COMUNITÀ CRISTIANA

XXIV Domenica del Tempo Ordinario 17 settembre 2023

Prima Lettura
Dal libro del Siracide (27,33.28,9)

Rancore e ira sono cose orribili, e il peccatore le porta dentro. Chi si vendica subirà la vendetta del Signore, il quale tiene sempre presenti i suoi peccati. Perdona l'offesa al tuo prossimo e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati. Un uomo che resta in collera verso un altro uomo, come può chiedere la guarigione al Signore? Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile, come può supplicare per i propri peccati? Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore, come può ottenere il perdono di Dio? Chi espierà per i suoi peccati? Ricòrdati della fine e smetti di odiare, della dissoluzione e della morte e resta fedele ai comandamenti. Ricorda i precetti e non odiare il prossimo, l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale (102/103)

Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia, / quanto è in me benedica il suo santo nome. / Benedici il Signore, anima mia, / non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe, / guarisce tutte le tue infermità, / salva dalla fossa la tua vita, / ti circonda di bontà e misericordia.

Non è in lite per sempre, / non rimane adirato in eterno. / Non ci tratta secondo i nostri peccati / e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra, / così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; / quanto dista l'oriente dall'occidente, / così egli allontana da noi le nostre colpe.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (14,7-9)

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. **Alleluia**.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (18,21-35)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa". Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!". Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: "Abbi pazienza con me e ti restituirò". Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

COMMENTO AL VANGELO

Il tema della colpa e del perdono è stato protagonista del brano di vangelo che abbiamo ascoltato la scorsa domenica. Il discorso che Gesù fa ai suoi rispetto a questi temi è, però, molto lungo, ed elaborato; infatti, anche questa domenica, Matteo - attraverso le parole del Maestro - ci conduce a riflettere sulla grandezza della misericordia divina, dicendo alla sua comunità in ascolto che l'amico di Gesù deve sovrabbondare di misericordia, perdonare oltre ogni limite possibile. Troviamo qui, infatti, la frase che si riferisce a un perdono che deve essere donato "settanta volte sette", ovvero, tradotto dalla numerologia ebraica, sempre. Tutte le volte. Per spiegarsi meglio l'evangelista ci introduce, poi, una parabola di Gesù, la cui chiave di lettura sta nella quantità di debito/credito che ognuno dei protagonisti ha rispetto all'altro. Il primo tale ha un debito di diecimila talenti con il padrone stesso; questo tale, a sua volta, ha un debitore che gli deve cento denari. Ogni talento valeva seimila denari: ci rendiamo conto della sproporzione del debito: il primo tale doveva tantissimo al suo padrone, una cifra spropositata! Il padrone è, però, capace di grande compassione, si impietosisce vedendo un uomo che gli chiede pietà in ginocchio e gliene concede molta: la clausola sottintesa è, però, che la pietà (il perdono) una volta ricevuta, è da ri-donare. Il condono del debito non è solo la risoluzione immediata di un problema personale, ma uno stile che il padrone, il Padre, insegna ai suoi attraverso Gesù e "pretende" dai suoi che lo adottino come loro! Il rapporto dell'uomo con il Dio di Gesù non si esaurisce nel rapporto tra il singolo e il suo Signore, ma si estende al rapporto tra il singolo e gli altri. Comunque la vediamo, la fede a cui Cristo ci chiama non è individuale, è sempre comprensiva di un altro. Se noi, quindi, da questa nostra fede, traiamo cose buone, queste cose buone devono ricadere sugli altri uomini che, come noi, vivono un tempo, uno spazio, una vita con tutte le sue difficoltà. Solo nella solidarietà fraterna, che discende dal Padre, esiste una speranza di salvezza, per ciascuno e per tutti.